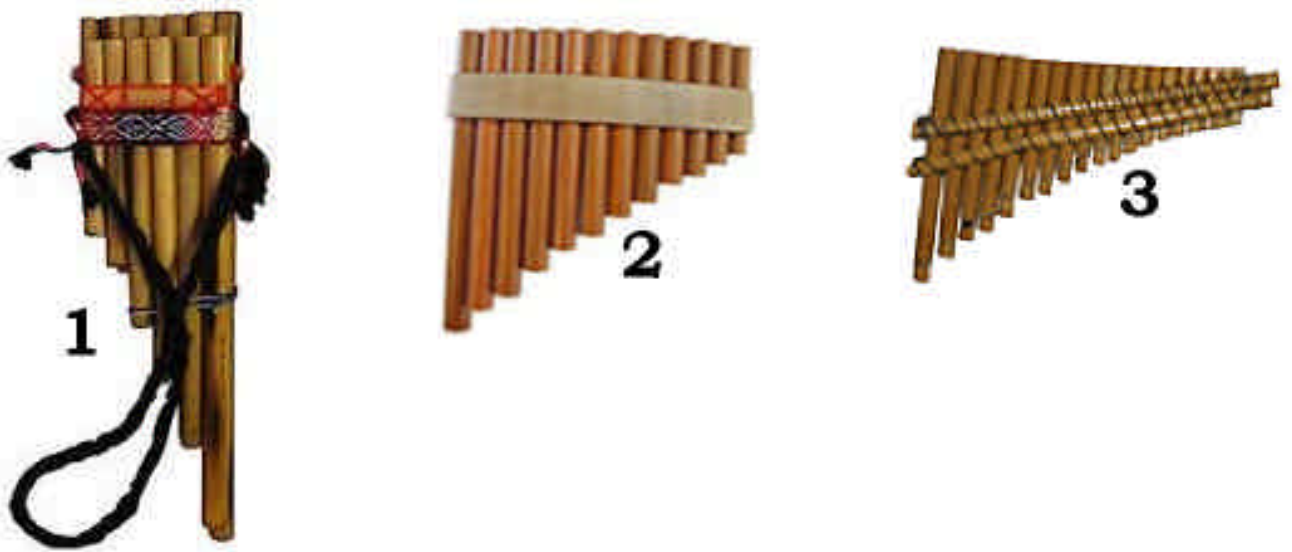


Il **Flauto di Pan** o **Siringa** è uno strumento musicale aerofono (ad aria), costituito da più canne, il cui numero può variare, di lunghezza diversa e legate o incollate tra di loro. La sua origine è antichissima, molto probabilmente gli uomini primitivi sentendo la melodia provocata dal vento che soffiava sulle canne, le hanno prese, le hanno unite e hanno provato a suonare. Successivamente questo strumento divenne molto popolare, soprattutto tra le comunità di pastori, per tale motivo i ceti sociali più ricchi disprezzavano questo strumento, tuttavia, i liutai rumeni del 1700 lo modificarono sia per lunghezza, aumentando il numero delle canne, sia per materiale, utilizzando canne migliori, facendo sì che questo strumento comparve anche nelle orchestre. Il flauto di Pan è ampiamente diffuso in America del Sud, sulle Ande, dove è chiamato *zampoña*.

Come si suona?

Il Flauto di Pan va suonato tenendo la fila di canne inferiori (se disposto su due file come da modello andino) rivolte verso di sé, e comunque con le canne più corte che emettono suoni acuti, verso la sinistra di chi suona. Il soffio deve essere emesso a labbra strette in modo da lasciare una fessura né troppo stretta né troppo larga, abbastanza per far passare un flusso d'aria leggera e veloce da spingere sgonfiando i polmoni, per intenderci, senza movimenti dei muscoli addominali o del genere. Inoltre bisogna accertarsi che un Flauto di Pan, appena comprato, abbia le canne secche poiché se le canne si seccano man mano che lo strumento viene suonato, l'intonazione cambia o può calare.



- 1- Flauto di Pan diffuso nell'America Latina (Catena delle Ande);
- 2- Flauto di Pan diffuso nei paesi dell'est Europa (Balcani);
- 3- Flauto di Pan (cani, fregamusun, firlinfeu) diffuso nel nord d'Italia (Province di Bergamo, Como e Lecco);

La Leggenda: Il Mito di Pan

Pan si dice sia figlio del dio Hermes e della ninfa Driope per la quale il dio assunse l'aspetto di uomo e divenne pastore, ma alcuni sostengono che sia figlio di Zeus e di Callisto. Subito dopo la sua nascita alla vista del figlio la madre rimase terrorizzata: l'aspetto di Pan era talmente brutto ed animalesco che decise di abbandonarlo al suo destino. Era infatti Pan, più simile ad un animale che ad un uomo: il corpo era coperto di ruvido pelo, la bocca si apriva su una serie di zanne ingiallite, il mento terminava con un'ispida barba, dalla fronte si dipartivano due corna ed al posto dei piedi aveva due zoccoli caprini. Hermes allora lo portò con sé nell'Olimpo al cospetto degli altri dei, dove fu accolto con benevolenza specialmente da Dioniso che decise di accoglierlo nel suo seguito. Contrariamente al suo aspetto il dio Pan era gioviale e rallegrava con la sua presenza tutti gli dei. Crescendo divenne uno dei compagni prediletti di Dioniso e lo seguiva nelle sue scorribande attraverso le selve e le campagne. Un giorno Pan vide la figlia della divinità fluviale Ladone, Siringa e se ne innamorò. La fanciulla però come lo vide, fuggì terrorizzata tanto da pregare il proprio padre di mutarle l'aspetto in modo da non farla riconoscere da Pan. Ladone, impietosito dalle preghiere della figlia, presso lo specchio d'acqua dove sorgeva una grande palude, la trasformò in una canna. Pan invano cercò di distinguere la fanciulla fra i diversi giunchi, alla fine ne recise uno, lo tagliò in tanti pezzi di lunghezza diversa e li legò assieme con dello spago. Fabbricò così uno strumento musicale che prese il nome di "siringa" dalla sventurata fanciulla e che ai posteri è anche noto come il "flauto di pan". Da allora Pan tornò a vagare nei boschi correndo e danzando con le ninfe ed a spaventare i viandanti che attraversavano le selve. Al dio infatti si attribuivano i rumori di origine inesplicabile che si sentivano la notte e dalla paura che esso causava deriva il detto "timor panico".



Una raffigurazione del dio Pan con il flauto in mano.